



DIRPUBBLICA

Federazione del Pubblico Impiego

Il Segretario Generale

Al Presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale

Prof. **Tito Michele Boeri**

ufficiosegreteria.presidenza@postacert.inps.gov.it

E p.c.

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali –

On. **Luigi Di Maio**

gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze –

Prof. **Giovanni Tria**

mef@pec.mef.gov.it

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione –

Avv. **Giulia Bongiorno**

ministropa@governo.it

Egregio Presidente,

l'Amministrazione che Lei presiede ha colpito con una sanzione pesantissima, 45 giorni di sospensione dal lavoro con privazione dello stipendio, la dott.ssa Maria Teresa Arcuri, funzionario presso la Direzione Provinciale di Crotone, per aver denunciato delle illegalità che la stessa Amministrazione riconosce.

SEDE NAZIONALE

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083;

www.dirpubblica.it - sede@dirpubblica.it – dirpubblica@pec.it

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Recapiti del Segretario Generale: ganoweb@tin.it ; cell. +39 3738004319

Infatti, il Direttore Centrale Risorse Umane, il dottor Giovanni Di Monde, ha riconosciuto fondate le denunce sporte dalla dott.ssa Arcuri, tant'è che ha provveduto a rivolgersi alla Procura della Repubblica, al TAR Calabria e al MEF affinché venga ritirato il provvedimento di mobilità della dott.ssa Infante; giusta e onesta è stata l'iniziativa della dott.ssa Arcuri di denunciare all'opinione pubblica un così grave illecito. Altri enti avrebbero dovuto provvedere ad arginare la situazione: il MEF, la Funzione Pubblica e l'Istituto da Lei presieduto, e che invece hanno omesso di farlo.

Il provvedimento deve essere revocato e deve essere ridata dignità alla dott.ssa Maria Teresa Arcuri; occorre avviare una contromisura disciplinare verso quei dirigenti che non hanno vigilato su questa indecorosa condizione.

A parte le possibili considerazioni sulla vigente normativa, in base alla quale un qualsiasi soggetto denunciante non può essere perseguito fino all'accertamento del falso; a parte qualsiasi altra sottile considerazione pseudogiuridica di manzoniana memoria, non so se Lei sia a conoscenza di tutto questo e se si sia fatto carico del peso morale che una simile situazione comporta.

Debbo rilevare di essere profondamente disgustato da quello che una volta era l'Ente più prestigioso d'Italia e che diversamente ad oggi attacca la sua parte sana che denuncia il malaffare.

La prego di intervenire per una esigenza morale prima ancora che istituzionale, aldilà di ogni convenienza politica, perché Lei e la Sua Amministrazione possano affrancarsi da pesantissime responsabilità morali, prima ancora che giuridiche (che questa O.S. non mancherà di far rilevare).

Roma, 17 luglio 2018.

Giancarlo Barra



SEDE NAZIONALE

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083;
www.dirpubblica.it - sede@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Recapiti del Segretario Generale: ganoweb@tin.it ; cell. +39 3738004319